

FERRARA

Via Fiume, abitanti da Acer

«C'è apertura al dialogo»

Carrara, direttore dell'Azienda casa, con i cittadini anti-parcheggio
«Come comitato chiediamo di salvare l'area rimasta e avere aiuto»



Diego Carrara
Il direttore generale di Acer ha ricevuto la delegazione

Ferrara Ieri, come annunciato, si è svolto presso la sede di Acer l'incontro tra sei membri del comitato di abitanti "Per un giardino verde" e il direttore generale dell'Azienda Casa Diego Carrara.

Il confronto è arrivato dopo un lungo periodo di tensioni all'interno del caseggiato di via Fiume, dove proprio Acer ha venduto a diversi privati un'ampia area interna, che dagli anni '20 del secolo scorso era a disposizione dei condomini. Un parco che era polmone verde, ma anche luogo di incontro e aggregazione per le oltre 100 famiglie resi-

denti.

Dopo l'acquisto, ogni proprietario ha recintato e reso inaccessibile la propria porzione di giardino a bambini, anziani e famiglie. In particolare in una di queste aree sono stati da poco abbattuti diversi alberi per fare spazio ad un parcheggio. Inoltre è stata ceduta anche una parte del viale di ingresso, che quindi ora si presenta notevolmente ridotto. In più fasi del progressivo disboscamento, gli abitanti si sono mobilitati, opponendosi all'intervento. Ma fino ad ora a nulla sono valse le proteste, perché una perizia

regolarmente vagliata dal Comune ha dichiarato malate le piante che hanno così potuto essere eliminate. In diversi momenti è stato invocato un intervento di Acer e del Comune per impedire «che uno storico patrimonio verde del Quartiere Giardino venisse perduto per sempre».

Dopo che una buona metà del parco è stata eliminata, la volontà dei cittadini è quella di provare a salvare l'altra parte. Quello di ieri è stato un lungo incontro, durato più di tre ore. «I toni sono stati garbati e l'atteggiamento accogliente - hanno riportato i partecipan-



Un parte del comitato di residenti "Per un giardino verde" che si è opposto al taglio degli alberi

ti - al momento si stanno valutando le diverse posizioni. Abbiamo fatto presente la nostra volontà di preservare l'area, ma anche di capire la posizione di Acer rispetto a quello che è stato fatto. Su questi punti c'è stato un dialogo ac-

ceso, ma in linea di massima ci è parso che la loro posizione sia quella di una relativa apertura e disponibilità al dialogo». Che quindi ora prosegue.

St. And.